

SINDROME DEL BURNOUT

ABSTRACT DELLO STUDIO GETSEMANI

di Anna Melchiori da Orizzonte scuola del 21 aprile 2004

Sindrome del Burnout

È caratterizzata da:

- affaticamento fisico ed emotivo,
- atteggiamento distaccato e apatico nei rapporti interpersonali,
- sentimento di frustrazione per mancata realizzazione delle proprie aspettative,
- perdita del controllo degli impulsi

Alcune categorie di lavoratori, a causa di particolari fattori stressogeni legati all'attività professionale, sono soggetti a rischio per la sindrome del burnout. Tale condizione è caratterizzata da affaticamento fisico ed emotivo, atteggiamento distaccato e apatico nei rapporti interpersonali, e sentimento di frustrazione. Autorevoli studi hanno accertato che tale affezione rappresenta un fenomeno di portata internazionale, che ricorre frequentemente negli insegnanti. Sono altresì rare le pubblicazioni comparative sulla prevalenza della sindrome del burnout nelle varie categorie professionali.

Lo studio Getsemani, partendo dall'analisi degli accertamenti sanitari per l'inabilità al lavoro, svolta dai Collegi Medici della ASL Città di Milano nel periodo 1/92 – 12/01 per un totale di 3.049 casi clinici, ha operato un confronto tra quattro macrocategorie professionali di dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (insegnanti, impiegati, personale sanitario, operatori). In controtendenza con gli stereotipi diffusi nell'opinione pubblica, i risultati dimostrano che la categoria degli insegnanti è soggetta a una frequenza di patologie psichiatriche pari a due volte quella della categoria degli impiegati, due volte e mezzo quella del personale sanitario e tre volte quella degli operatori. Pur non essendo a tutt'oggi contemplata nel DSM-IV (classificazione internazionale delle patologie psichiatriche) è verosimile ritenere che la sindrome del burnout, quando trascurata, possa costituire la fase prodromica della patologia psichiatrica franca.

Lo studio Getsemani approfondisce inoltre cause, fattori predisponenti, reazioni di adattamento individuale, aspetti sociali, ipotesi d'intervento nella classe docente, stratificata per livello d'insegnamento (scuola materna, elementare, media, superiore). Viene rilevata la necessità di ulteriori approfondimenti epidemiologici, affiancati da contestuali interventi operativi volti a contrastare tempestivamente la sindrome del burnout negli insegnanti. Si ritiene necessaria l'apertura di un dibattito che coinvolga istituzioni, parti sociali, amministrazioni scolastiche, associazioni di categoria, studenti, famiglie e comunità medico-scientifica, in ragione della portata e della multidimensionalità del problema che interessa gli ambiti sanitario, sociale, culturale, economico e istituzionale.

*Dott. Vittorio Lodolo D'Oria
e-mail vittorio.lodolodoria@fastwebnet.it*

Medico ematologo, rappresentante dell'INPDAP dal 1992 in seno al Collegio Medico della ASL Città di Milano per il riconoscimento dell'inabilità al lavoro per cause di salute.

Primo firmatario dello studio Getsemani ("Quale correlazione tra patologia psichiatrica e fenomeno del burnout negli insegnanti?") e autore di una ricerca nazionale sulla percezione del burnout negli insegnanti ripresa dalla copertina del settimanale l'Espresso del 9.10.03.

E' stato consulente del Ministero dell'Istruzione per la relazione sul disagio mentale degli insegnanti nell'ambito del progetto OCSE 2002-2004 dal titolo "Motivare, trattenerne e incentivare gli insegnanti".